

## INTRODUZIONE

Per anni, in dibattiti, incontri, articoli, rapporti di ricerca, abbiamo ascoltato (o letto) autorevoli esponenti pubblici ribadire che il vero punto di debolezza per l'area torinese – che altrimenti sarebbe ben più competitiva grazie all'industria – è costituito da un settore terziario definito, a seconda dei casi e delle circostanze, come «povero», «arretrato», «straccione». Lo spunto iniziale del diciannovesimo *Rapporto Rota* viene proprio da qui, dal banale interrogativo «Ma sarà poi così vero?»; o, meglio: essendo il terziario ampio ed eterogeneo, questi giudizi tranchant per quali comparti sono veri e per quali no?

Il percorso di ricerca di quest'anno è stato decisamente «partecipativo», a partire da un seminario al Centro Einaudi nel gennaio 2018 – con molti esperti ed esponenti di enti pubblici, aziende, associazioni di categoria, ricercatori – nel quale sono stati discussi diversi spunti relativi alle tendenze in atto che caratterizzano l'area torinese e, in particolare, il settore terziario. A questo primo momento, sono seguiti mesi di indagini sul campo, in cui sono stati raccolti dati quantitativi e informazioni qualitative, anche attraverso decine di interviste e alcuni focus group organizzati con i direttivi dell'Unione industriale di Torino cui aderiscono aziende terziarie dei comparti ICT, servizi alle imprese, cultura, turismo, trasporti, logistica, assicurazioni, immobiliare, studi professionali e altri ancora.

Il *Rapporto* di quest'anno si struttura in un primo capitolo che prova a ricostruire il quadro di un settore ampio ed eterogeneo qual è il terziario, nella sua (più e meno recente) evoluzione, a livello internazionale, nazionale e locale. I cinque successivi capitoli approfondiscono altrettanti comparti del terziario, concentrandosi su quelli maggiormente connotati da una vocazione imprenditoriale, ovvero i più rilevanti per presenza di imprese private. Lo stesso ordine dei capitoli corrisponde a quello dell'attuale rilevanza in termini occupazionali dei vari comparti. All'inizio di ogni capitolo è inserito uno schema panoramico sui principali comparti di ciascun settore, rappresentati da sagome proporzionali al numero di addetti occupati nella città metropolitana di Torino. Oltre a tale schema, ogni capitolo contiene altri elementi quantitativi (specie comparativi, tra Torino e le altre metropoli), numerosi spunti qualitativi (relativi ad esempio alle dinamiche in atto o alle principali aziende attive in ogni comparto), considerazioni «geografiche» sulla disloca-

zione nell'area torinese delle aziende operanti nei vari comparti analizzati.

Proprio in virtù del percorso «partecipato» che ha caratterizzato la produzione del *Rapporto Rota*, risulta particolarmente ricco l'elenco di persone ed enti che desideriamo ringraziare, per aver fornito informazioni, dati, opinioni, chiarimenti, fondamentali per il buon esito di questa ricerca: Ilario Abate Daga (Osservatorio Torino-Lione), Luciano Abburrà (Ires Piemonte), Emilio Agagliati (Comune Torino), Antonella Angelillo (Cciaa Torino), Elena Annibaldi (Unione industriale) Barbara Baldazzi (Istat), Maurizio Bazzano (Marcopolo), Giancarlo Bertalero (Diat Politecnico Torino), Flavia Bianchi (Legambiente), Luana Boccadifuoco (Banca del Piemonte), Giuliana Bonello (CSI Piemonte), Stefano Borello, Giovanni Borgna (Domino), Bruno Bossina (Intesa Sanpaolo), Francesca Brait (Istat), Daniela Broglio (Turismo Torino e provincia), Alessia Calafiore (Università Torino), Davide Canavesio (TNE), Alberto Carpinetti (Action group), Rosanna Castellaneta (Cciaa Milano Monza Brianza Lodi), Valentino Castellani, Cristina Cerutti (Turismo Torino e provincia), Mauro Chiotasso (Centro interportuale merci Novara), Andrea Ciattaglia (Torino Storia), Alessandro Cimenti (Fondazione per l'architettura), Danilo Ciravegna (Direttivo ICT Unione industriale), Michele Cornetto (Tembo), Roberto Cullino (Banca d'Italia), Tobia Davico, Luisa Debernardi (Iren), Bruno Dalla Chiara (Diat Politecnico Torino), Tiziana Dell'Olmo (Regione Piemonte), Roberto De Luca (Unione industriale), Marco Dell'Acqua (ICZ), Marco Demarie (Compagnia San Paolo), Giuseppina De Santis (Regione Piemonte), Mauro Durando (Orml), Paolo Errico (4Dem), Andrea Fabris (Compagnia San Paolo), Cristina Fabrizi (Banca d'Italia), Davide Ferraris (Colti), Vittorio Ferrero (Ires Piemonte), Giovanni Fracasso (Doh.it), Patrizia Ghiazza (Eurosearch Consultant), Giovanna Giuliani (Banca d'Italia), Vincenzo Ilotte (Cciaa Torino), Giovanni Lauria (Ark.I.Post), Luciano Lenotti (Osservatorio 21), Gabriele Lettera (Lettera insurance broker), Gianfranco Lombardo (Global trade), Sarah Lorenzati (Randstad), Chiara Lucchini (Urban Center), Amedeo Mariano (Città metropolitana Torino), Giancarlo Marino (Diretta Sim), Tatiana Mazali (Politecnico Torino), Clara Merlo (Regione Piemonte), Guido Montanari (Comune Torino), Donatella Mosso (Torino Wireless), Marco Muzzarelli (Engim), Andrea Orame (Banca d'Italia), Giambattista Quirico (Sito spa), Elena Pandolfi (Unione industriale), Giulio Papini (Banca d'Italia), Simona Parini (Federcongressi & eventi), Maurizia Pignatelli, Gianmarco Piola (Torino Wireless), Barbara Pralio (Torino Wireless), Aldo Ravaioli, Manuela

Rocca (Telt), Andrea Rosa (Diat Politecnico Torino), Sabrina Rosa (Cciaa Torino), Franco Russo (Regione Piemonte), Alberto Sacco (Comune Torino), Cristina Samburgo (Comune Torino), Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Antonio Sansone (Cisl), Alberto Sasso (Officina architettura), Federico Sella (Banca Sella), Cecile Sillig (Diec Università Genova), Emilio Soave (Pro Natura), Agata Spaziante, Giovanna Tagliacozzo (Istat), Alberto Tazzetti (Sicurezza e lavoro), Claudio Tibaldi (AIT Costruzioni e im-pianti), Luca Tonelli (Direttivo GTA Unione industriale), Gianbruno Verda (Regione Piemonte), Giorgio Vernoni (Laboratorio Revelli), Renato Vianelli (Vianelli immobili), Vincenzo Zezza (Regione Piemonte).

L'impostazione del lavoro, il metodo di ricerca, i contenuti dei singoli capitoli del *Rapporto Rota*, sono stati concordati, discussi e costantemente verificati all'interno del gruppo di ricerca, oltre che con il Centro Einaudi. Il testo del *Rapporto* è stato scritto da Cristiana Cabodi (paragrafi 2.2, 2.3, 2.4, 2.5), Luca Davico (capitolo 1), Federico Guiati (capitolo 3), Viviana Gullino (capitolo 4), Luca Staricco (paragrafo 2.1 e capitolo 5), Elisabetta Vitale Brovarone (capitolo 6).

Tutte le mappe sono state realizzate da Viviana Gullino, che cura pure – in collaborazione con lo studio Brilliant Thinking e Neomediatech – il sito [www.rapporto-rota.it](http://www.rapporto-rota.it), su cui sono consultabili e scaricabili tutte le edizioni del *Rapporto Rota*, compresa questa, centinaia di tabelle statistiche suddivise per ambiti tematici, un'ampia bibliografia socioeconomica sull'area torinese, notizie sulle attività del *Rapporto Rota* nel corso dell'anno.

La copertina del volume si deve a Giorgio Corradi (con la supervisione di Giuliano Rossi), le copertine fotografiche interne dei capitoli sono state realizzate da Giulio Davico.

*Il Rapporto di quest'anno viene chiuso il 20 settembre 2018*